

**Laboratori per il Futuro: percorsi pratici per crescere, orientarsi e costruire competenze –
Seconda edizione**

Data di presentazione: 14 novembre 2025

INDICE

La cooperativa	p. 2
I servizi al lavoro	p. 2
Le relazioni con il territorio e la comunità	p. 2
Posizionamento del servizio civile all'interno di Progetto 92	p. 3
Il progetto di servizio civile	p. 3
Svolgimento del progetto e piano orario	p. 4
Competenze acquisibili	p. 6
Caratteristiche della/del giovane e criteri di valutazione	p. 7
Il ruolo dell'OLP	p. 7
Figure e risorse a supporto del progetto	p. 8
Formazione specifica	p.9
Monitoraggio e valutazione	p.9
Acquisizione della competenza e processo di messa in trasparenza	p.10

1. LA COOPERATIVA

Progetto 92 è una cooperativa sociale impegnata da oltre trent'anni in favore di bambini/e, ragazzi/e, giovani e famiglie e ha come scopo la promozione umana e l'integrazione sociale delle persone. Attualmente svolge servizi in tutta la provincia; si coordina e collabora con altri enti, cooperative, associazioni, gruppi informali e con i diversi soggetti istituzionali del territorio.

2. SERVIZI AL LAVORO

Il progetto si colloca presso Maso Pez a Ravina, centro attivo dal 1994 nella formazione ai prerequisiti lavorativi di giovani, utilizzando il lavoro agricolo come strumento educativo (nel 2007 avvia il primo vivaio biologico orticolo del Trentino). Oltre alle attività in serra, Maso Pez ospita da anni numerose attività educative e laboratoriali.

Nel 2015 l'area della socializzazione al lavoro si amplia con l'inaugurazione del vivaio biologico in Via Stella a Ravina di Trento e con l'acquisizione del punto vendita Tuttoverde, negozio attiguo al vivaio gestito dall'Impresa sociale agricola Tuttoverde, offrendo ai/alle ragazzi/e seguiti/e nuove opportunità di sperimentazione in contesti lavorativi. Dal 2021 la cooperativa gestisce anche i terreni attigui a Maso Nogarole, circa due ettari dedicati alla coltivazione e alla raccolta di prodotti orticoli tramite l'impegno dell'inclusione sociale. Di recente, tutti questi servizi che afferiscono al settore del lavoro e del "verde" sono stati riprogettati in modo integrato. Dal 2025 si aggiunge anche la gestione di alcuni spazi laboratoriali (es. per l'assemblaggio) e attività orto-florovivaistiche nella Rotaliana, in collaborazione con Servizi sociali territoriali.

Le attività di Maso Pez rientrano quindi in una proposta educativa generale più ampia connotata – con modalità e attività differenti nei diversi luoghi e nelle diverse attività – da un clima di accoglienza orientato ad attivare percorsi educativi per minori e giovani con bisogni socio-educativi significativi.

I destinatari dei servizi

La/il giovane in SCUP farà un'esperienza nei diversi laboratori di Maso Pez, volti al recupero sociale e lavorativo di minori e giovani in situazioni di temporanea difficoltà. Sarà coinvolto/a in attività quotidiane in diretta relazione con ragazzi/e di età, caratteristiche e bisogni diversificati: minori in carico ai servizi sociali in condizioni di disagio personale, familiare e sociale che necessitano di percorsi educativi personalizzati orientati all'acquisizione di prerequisiti lavorativi; giovani di 14-16 anni con percorsi scolastici irregolari (assenze ripetute, gravi difficoltà scolastiche, comportamenti problematici, abbandono o rischio di abbandono...) per cui è importante l'acquisizione delle competenze di base; giovani di 17-29 anni che non studiano né lavorano (NEET) con particolari fragilità personali o relazionali che rendono difficoltoso l'inserimento formativo e lavorativo, spesso in gravi situazioni di isolamento o ritiro sociale; minori con provvedimenti penali (custodia domiciliare, messa alla prova); minori stranieri non accompagnati con bisogni linguistici, di supporto educativo e di acquisizione di prerequisiti lavorativi; ragazzi/e di 13-15 anni che faticano a frequentare regolarmente le scuole medie per i quali Maso Pez offre un contesto alternativo dove mettere a frutto le competenze pratiche.

Il/la giovane in SCUP potrà conoscere alcuni dei servizi della cooperativa che mirano a rispondere efficacemente alle diverse problematiche sopra descritte offrendo percorsi di socializzazione al lavoro, orientamento scolastico e professionale, e più in generale accompagnamento educativo personalizzato.

3. LE RELAZIONI CON IL TERRITORIO E LA COMUNITÀ

Le collaborazioni perseguono finalità educative, commerciali, di prospettiva lavorativa per i/le ragazzi/e, di collaborazione strategica su tematiche educative, di orientamento, di sostenibilità, ...

In particolare, si evidenziano collaborazioni con: aziende per la possibile attivazione di tirocini e la fornitura di commesse (es. cooperativa Alpi per il laboratorio di assemblaggio); clienti di Progetto 92 che rappresentano un canale importante di sensibilizzazione e promozione in quanto conoscono il lavoro svolto dai/dalle ragazzi/e (es. produzioni del vivaio); partner istituzionali (in primis Comune di Trento, Circoscrizione di Ravina e Romagnano, servizi sociali, servizi specialistici, scuole, Agenzia del Lavoro); il Biodistretto di Trento e il Distretto dell'economia solidale per la valorizzazione dei prodotti e la possibilità di esperienze lavorative in contesti aziendali dei/delle ragazzi/e seguite/i. Rispetto al progetto di Servizio Civile, la/il giovane avrà la possibilità, in coerenza con le proprie mansioni, di conoscere alcune di queste realtà e comprenderne funzioni e ruoli, ampliando così le proprie opportunità di confronto con l'ambiente esterno. Parteciperà con gli educatori a incontri di rete, incontri con i clienti per la raccolta di richieste o di feedback, presentazioni di servizi e attività... In questo modo, potrà promuovere il valore del Servizio Civile e le sue finalità all'interno delle collaborazioni territoriali.

4. POSIZIONAMENTO DEL SERVIZIO CIVILE ALL'INTERNO DI PROGETTO 92

La/il giovane in SCUP potrà vivere un'intensa esperienza formativa grazie all'impegno della cooperativa in collaborazione con l'Ufficio Servizio Civile nell'offrire un percorso di crescita personale, professionale e di orientamento. La presenza di giovani in SCUP crea ponti con la comunità, favorendo nuove relazioni e maggiore sensibilizzazione sulle tematiche educative e sociali di cui si occupa. Il loro contributo porta freschezza, competenze e idee utili a stimolare riflessioni interne sui servizi e sull'organizzazione. Inoltre, minori e giovani che frequentano i servizi di Progetto 92 hanno la possibilità di incontrare figure non professionali, vicine di età, capaci di creare relazioni più immediate e prossime. Per tali ragioni la cooperativa propone progetti di servizio civile nei servizi idonei, garantendo un coinvolgimento attivo e non routinario, valorizzando interessi e attitudini, tutelandoli da situazioni di eccessiva complessità, di improvvisazione o di sostituzione di funzioni del personale. La cooperativa favorisce inoltre la conoscenza tra le/i giovani in SCUP affinché possano creare un gruppo di condivisione di esperienze oltre alle occasioni formative programmate. Infine, la rete di relazioni della cooperativa permette loro di ampliare la conoscenza del contesto e sviluppare maggiore consapevolezza e capacità di utilizzo delle risorse.

5. IL PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE

Il progetto si inserisce nelle attività di Maso Pez, orientate al recupero e al rinforzo delle capacità di minori e giovani seguiti/e, promuovendo: acquisizione di consapevolezza delle proprie risorse, potenzialità e limiti personali; sostegno alla scolarità acquisita anche in funzione del raggiungimento dei prerequisiti lavorativi; sviluppo dell'autonomia, delle abilità sociali e delle competenze relazionali; acquisizione e potenziamento di abilità lavorative di base per l'inserimento nel mondo del lavoro. Il/la giovane in SCUP, stando a contatto con questi/e ragazzi/e, avrà l'opportunità di leggere e approfondire le molteplici sfaccettature e cause legate alle loro difficoltà. Ad esempio, per i/le ragazzi/e seguiti/e che hanno bisogno di sviluppare competenze di base per implementare i prerequisiti lavorativi (puntualità, attenzione, ritmo, gestione della frustrazione, comprensione e tenuta sul compito, capacità di lavoro con gli altri...) si presta particolare attenzione al sostegno per un corretto orientamento nel mercato del lavoro, sapendo che le scarse opportunità di lavoro offerte ai/alle giovani si riducono ulteriormente per chi dimostra difficoltà personali, familiari, relazionali e/o professionali.

Il lavoro concreto del/la giovane in SCUP a fianco di questi ragazzi/e con fragilità permetterà di trovare punti di incontro con loro e di riconoscere diversi gradi di competenze trasversali e professionali acquisite e acquisibili, offrendo l'opportunità di riflettere e di auto valutare rispetto alle proprie competenze, da quelle già acquisite a quelle mancanti o da implementare, anche grazie al confronto con l'OLP, gli operatori presenti e 2 giovani in SCUP impegnati in un altro progetto nell'ambito del "verde" che frequenteranno parzialmente anche Maso Pez.

Il progetto di servizio civile, che pone costante attenzione sulla dimensione educativa nella relazione con i/le giovani utenti, si inserisce nell'attività agricola del vivaio biologico dal mese di marzo, periodo particolarmente intenso sul piano della produzione vivaistica, dopodiché le attività – per ragioni stagionali – dal mese di giugno andranno scemando; si prevedono quindi coinvolgimenti nelle attività di assemblaggio, di manutenzione del verde, di supporto in cucina e nei diversi percorsi laboratoriali espressivo-artistici e didattici. Nelle passate esperienze di servizio civile, seppur con un progetto diverso, è emerso che la partecipazione a diversi tipi di laboratori consente di sperimentarsi in più ambiti e con diverse modalità di lavoro, permettendo di andare incontro a attitudini e interessi dei/delle giovani. La complessità del progetto quindi, se da un lato richiede particolare attenzione soprattutto da parte dell'OLP (Operatore Locale di Progetto) nel presidiare i passaggi tra i vari laboratori, dall'altro rappresenta un punto di forza del progetto, per le numerose opportunità di sperimentazione e crescita offerte al/alla giovane in SCUP.

6. SVOLGIMENTO DEL PROGETTO e PIANO ORARIO

Il progetto si rivolge a 1 giovane, che sarà impegnata/o al Centro nel seguente orario indicativo: lun 08.30-15.30; mar 08.30-14.30; mer 8.30-15.30; giov 08.30-14.30; ven 08.30-12.30. Sulla base delle esigenze organizzative legate all'attivazione dei diversi laboratori è possibile che via sia una variazione oraria che andrà concordata con la/il giovane in SCUP nel rispetto del monte orario medio settimanale. Come confermato dalla giovane che ha svolto analogo progetto di servizio civile il momento del pranzo, la pausa del mattino e la pausa pomeridiana con ragazzi/e e operatori sono momenti informali di socializzazione, per questo sono parte integrante del progetto, quale occasione di condivisione, utile per conoscersi meglio e per osservare e vivere le relazioni all'interno del gruppo e coi singoli. Lo sguardo del/della giovane in SCUP in questi momenti (e non solo) potrà rivelarsi prezioso perché "nuovo" e troverà spazio nei momenti di equipe e nel confronto con l'OLP.

La fase di avvio della/del giovane nelle attività prevede fin da subito un coinvolgimento diretto, accompagnato dall'OLP e dagli altri operatori presenti nei diversi laboratori, affinché possa osservare, conoscere e comprendere il funzionamento del lavoro e diventare gradualmente più autonomo nello svolgimento delle attività. Sono previsti momenti per: accoglienza, presentazione della cooperativa e dell'equipe da parte dell'OLP; momenti di osservazione del lavoro di equipe; eventuale approfondimento su servizi e tematiche educative, in base alle esigenze e agli interessi espressi dalla/dal giovane; confronto costante con l'OLP che affiancherà la/il giovane nel corso del progetto; confronto coi responsabili di laboratorio coi quali la/il giovane si interfacerà nello svolgimento delle attività.

Comun denominatore ai diversi settori e parte essenziale dell'esperienza riguarda l'agire con cura e responsabilità nei confronti dei/le ragazzi/e seguiti/e. Le attività sono un mezzo per entrare in relazione educativa con i/le giovani in situazione di fragilità, per costruire un loro percorso di crescita e di presa di consapevolezza di capacità personali, professionali e limiti. Questa parte del lavoro coinvolgerà anche la/il giovane in SCUP che, affiancando i/le ragazzi/e nelle attività laboratoriali, potrà sperimentare e mettere in atto una relazione a carattere educativo.

Queste le attività che la/il giovane potrà svolgere nei diversi settori:

ATTIVITÀ NEL SETTORE AGRICOLO-FLOROVIVAISTICO, dove il/la giovane sarà prioritariamente coinvolto, in particolare nelle fasi di lavorazione della pianta: semina, cura e pulizia della pianta, gestione della logistica, utilizzo degli strumenti e delle attrezzature specifiche, pulizia, riordino e manutenzione degli ambienti. L'esperienza farà sì che la/il giovane, oltre a saper svolgere queste attività, potrà conoscere/riconoscere i nomi della maggior parte delle piante orticole e officinali e apprendere elementi base del settore vivaistico. A queste si possono aggiungere le ATTIVITÀ VIVAISTICHE E ORTICOLE presso Tuttoverde. In tal caso è compito dell'OLP curare tutti i passaggi col collega di riferimento che opera al Tuttoverde seguendone l'andamento attraverso frequenti scambi telefonici, incontri per consegne e raccolte di feedback. Tale possibilità sarà comunque valutata in base alle caratteristiche e agli interessi del/della giovane, nel caso intenda ampliare le occasioni di interazione, di conoscenza e di esperienza nel campo florovivaistico e orticolo (più ridotte al Maso in estate). Possibilità sperimentata positivamente dalla giovane che ha contribuito al progetto, che ne ribadisce l'importanza e l'utilità per comprendere meglio i servizi della cooperativa nell'ambito e approfondire modalità di lavoro attraverso nuovi scambi e interazioni. Per questo si può concordare con il/la giovane la possibilità di ampliare in occasioni mirate le conoscenze sul campo anche presso Maso Nogarole o nelle attività in Rotaliana, con l'accompagnamento dell'OLP o della responsabile.

Per i seguenti settori di attività è possibile che i laboratori vengano svolti o meno in base ai bisogni reali dei ragazzi e delle ragazze seguiti. La loro attivazione seguirà una programmazione più sporadica, proprio perché sarà valutata secondo le caratteristiche e le necessità di chi frequenta il centro.

ATTIVITÀ DI ASSEMBLAGGIO. Le attività di questo laboratorio riguardano il confezionamento e l'assemblaggio di vari prodotti. In quest'ambito la/il giovane ha la possibilità di confrontarsi con un'attività ripetitiva dove si mettono in gioco capacità manuali e di gestione dei ritmi lavorativi. Un aspetto importante riguarda la gestione della logistica del prodotto lavorato.

ATTIVITÀ LABORATORIALI DIDATTICHE ed ESPRESSIVE-ARTISTICHE. Potranno variare nel tempo sulla base delle richieste, dei bisogni dell'utenza, delle competenze degli educatori e delle competenze dello/a stesso/a giovane in SCUP con i loro possibili apporti creativi. Si va dal laboratorio di argilla, alla manutenzione del verde e degli spazi interni, all'officina, al laboratorio di musica e al laboratorio di competenze informatiche di base, al teatro, alla pittura, fino al caviardage. Sono condotti da persone esperte, ciascuna da un punto di vista tecnico e nell'agire un'intenzionalità educativa, con particolare attenzione quindi alla relazione, al percorso di crescita del singolo e del gruppo. La/il giovane in SCUP accompagnando i diversi operatori esperti nei laboratori (prima osservando, poi collaborando con gradualità in modo sempre più attivo) imparerà a lavorare in sicurezza e con intenzionalità; realizzare o collaborare ad alcune fasi di realizzazione di un prodotto; sviluppare precisione e manualità; sviluppare la capacità di osservazione delle dinamiche di un gruppo; prendere consapevolezza dei possibili diversi stili di conduzione dei gruppi.

Si darà spazio alla dimensione più civica, di formazione alla cittadinanza con **ATTIVITÀ LABORATORIALI PER LA CITTADINANZA E PER APPROFONDIRE LA CONOSCENZA DI SÉ** e potranno svolgersi in piccoli gruppi o individualmente con l'educatore, allo scopo di offrire strumenti di riflessione e autoriflessione. Si potrà affrontare il tema dell'autobiografia (sulla propria storia personale); della comunicazione interpersonale; dell'affettività e sessualità; dell'economia personale (uso del denaro, pianificazione e gestione delle spese); della legalità; degli stili di vita e dei comportamenti a rischio. Prendendo parte a questi tipi di laboratori il/la giovane in SCUP avrà

modo di riflettere anche su di sé, sul suo rapporto con gli altri, sulla propria gestione degli aspetti emotivi e sulla capacità di comunicare.

Le attività nel settore agricolo-florovivaistico saranno le principali nella prima parte del progetto (da marzo a maggio/giugno), quelle di manutenzione del verde degli spazi esterni e di manutenzione degli spazi interni e le attività in cucina per la preparazione del pranzo sono continuative nel tempo, mentre le attività laboratoriali avranno avvisi diversificati, sporadici e di durata limitata. Il coinvolgimento del/della giovane in SCUP nei diversi laboratori sarà determinato, oltre che dalle esigenze di servizio, quanto più possibile dalle sue attitudini e interessi che dichiarerà/dimostrerà di avere verso determinate attività.

Gli educatori, all'interno delle diverse attività, porranno al centro l'attenzione alla qualità della vita e la capacità delle persone di crescere in autonomia, responsabilità e dignità. La/il giovane in SCUP sarà testimone diretto di questo approccio, entrando a contatto con comportamenti e modalità educative volte in questa direzione. La sua partecipazione diretta ai laboratori darà ulteriore modo di approfondire e confrontarsi su questi temi coi partecipanti, sviluppando sensibilità e pensiero critico.

Le attività sono infine organizzate per la sistematica raccolta differenziata e il/la giovane in servizio civile ne sarà informato e istruito. Nel ciclo di coltivazione certificato biologico del settore florovivaistico tutto il materiale è bio. Nella gestione quotidiana si promuovono il rispetto dell'ambiente, il ciclo di vita delle piante, l'abbattimento delle rimanenze di magazzino. Tutti accorgimenti che agiti quotidianamente possono essere motivo di confronto con operatori e ragazzi e fatti propri anche da chi svolge servizio civile.

7. COMPETENZE ACQUISIBILI

All'interno del progetto la/il giovane in SCUP potrà:

- conoscere la cooperativa Progetto 92 attraverso il comparto dei servizi al lavoro e approfondendo la conoscenza di altri servizi, in particolare durante le formazioni specifiche tra giovani in SCUP
- assumere gradualmente, in base alle caratteristiche personali, un ruolo più autonomo, pensando, progettando e attuando piccoli progetti operativi accrescendo nel tempo la propria sicurezza
- sviluppare una manualità necessaria allo svolgimento delle attività, competenza sfruttabile al di là del progetto
- leggere e valutare, anche col supporto dell'OLP e degli educatori presenti al Maso, le esperienze vissute, al fine di migliorare le proprie competenze operative e di lettura di contesto
- vivere occasioni di crescita formativa, sul campo e in aula, insieme ad altri/e giovani in SCUP, agli operatori della cooperativa e ai partecipanti alle diverse attività laboratoriali
- vivere un'esperienza pratica, a stretto contatto con figure professionali formate ed esperte, condividendo le linee e i principi educativi che stanno alla base del lavoro sociale con minori e giovani
- svolgere un lavoro personale sulla consapevolezza di sé, sulla propria autostima e fiducia nelle proprie capacità, aspetti che favoriscono la formazione della persona come cittadino attivo e sensibile ai bisogni della collettività
- sviluppare la propria capacità di lavorare in gruppo, in uno spirito collaborativo e la capacità di relazionarsi correttamente con soggetti diversi.

Nello svolgimento delle la/il giovane in SCUP potrà apprendere alcune competenze trasversali di tipo relazionale (nel rapporto con gli utenti: conoscere la persona, le sue caratteristiche; saper

modulare la propria relazione in base all'altro: le sue capacità, lo stato d'animo del momento; stimolare la persona con rimandi positivi; esprimere eventuali elementi critici dosando elementi di valutazione con elementi di cambiamento e sviluppo. Nel lavoro in equipe: seguire le indicazioni degli educatori, comprendere e attuare le consegne, accogliere ed esprimere difficoltà e criticità a seguire le stesse, essere propositivi e contribuire col proprio punto di vista); competenze organizzative (organizzare un piccolo gruppo di lavoro: divisione dei compiti in base alle capacità degli utenti, saper leggere le capacità delle persone, sapere cosa possono fare e sapere quello che c'è da fare); competenze di lettura di contesto (osservare i comportamenti degli utenti: come svolgono le attività, con quale livello di autonomia, se comprendono le consegne e le portano a termine, se si interrompono spesso; come si relazionano agli altri: col gruppo dei pari, con l'adulto. Osservare se ci sono dei cambiamenti in questi comportamenti, evoluzioni, involuzioni e condividerle con gli educatori).

Come competenza acquisibile da poter mettere in trasparenza si indica una competenza del profilo di Addetto alle coltivazioni orticole e floricole (Regione Liguria): "Essere in grado di curare le piante orticole e floricole nelle diverse fasi del ciclo vegetativo". La competenza è stata confermata come la più indicata anche dalla giovane che ha contribuito al progetto essendo l'attività che più viene sperimentata all'interno del progetto.

8. CARATTERISTICHE DELLA/DEL GIOVANE E CRITERI DI VALUTAZIONE

Il progetto si rivolge a giovani interessati/e e desiderosi/e di mettersi in gioco in attività pratiche, concrete e con una predisposizione ai rapporti, in particolare con ragazzi/e e coetanei/e. Eventuali percorsi di studio attinenti all'area socio-educativa o eventuali esperienze lavorative o di volontariato, ancor più se a contatto con adolescenti e giovani possono essere di aiuto al/alla giovane nello svolgimento del progetto, pur evidenziando che non sono condizioni necessarie, in quanto l'esperienza del servizio civile di per sé consente di acquisire e sviluppare strumenti e strategie utili in tal senso. Contano l'interesse o la curiosità verso il settore florovivaistico o più in generale verso la cura dell'ambiente e del verde, verso le attività creativo-manuali ed espressive, insieme all'interesse e al desiderio di sperimentarsi in relazioni a carattere educativo e di apprendere e la capacità di essere flessibile in un contesto lavorativo. Come confermato dalla giovane che ha contribuito al progetto è importante essere disponibili a sporcarsi le mani (concretamente) e avere il desiderio di svolgere attività pratiche. Altre caratteristiche utili da lei evidenziate per un buon svolgimento del progetto sono la pazienza, la capacità di ascolto, di osservazione, la creatività e la capacità di comunicare con le persone nei loro diversi ruoli.

Per chi lo richiede è possibile visitare Maso Pez prima del colloquio di valutazione attitudinale, che si svolge col responsabile per il servizio civile di Progetto 92 e la progettista. Con l'OLP di progetto rimane aperto il confronto per tutto il periodo delle candidature fino alla presentazione delle graduatorie, considerando le informazioni raccolte durante le visite al centro, se ci saranno, da parte dei/delle candidati/e. Durante il colloquio si visiona il curriculum e per ciascun/a candidato/a si compila una scheda di valutazione definendo il punteggio su una scala da 0 a 100, per diversi indicatori: percorso formativo; pregressa esperienza in un settore analogo d'impiego; idoneità del/la candidato/a a svolgere le mansioni previste (ad es. si considerano le competenze trasversali del/della giovane utili nelle relazioni interpersonali e capacità/interessi verso attività manuali); condivisione da parte del/la candidato/a degli obiettivi perseguiti dal progetto (si considera quanto il progetto sia stato effettivamente compreso dal/dalla giovane nella sua interezza e nelle singole parti); motivazioni del/della giovane a svolgere servizio civile (si considera la chiarezza nell'espone le proprie idee in merito); l'interesse del/della giovane ad acquisire particolare abilità e professionalità previste dal progetto (es. si considerano le aspettative del/della giovane verso il proprio futuro professionale o di studio e la coerenza con le motivazioni che la/lo spingono ad

aderire al progetto); disponibilità all'espletamento del servizio e flessibilità; particolari doti e abilità umane possedute.

Nei colloqui si attua la non discriminazione in accesso rispetto al genere e alle appartenenze sociali o religiose.

9. IL RUOLO DELL'OLP

L'OLP è educatore esperto incaricato di seguire la/il giovane in SCUP per tutta la durata del progetto (dall'accoglienza, alle diverse attività previste, alle azioni di monitoraggio e valutazione). Per questo progetto è Massimiliano De Martini Di Valle Aperta, con esperienza pluriennale nel lavoro educativo e una propensione dimostrata per questo ruolo. Si è confrontato con la progettista collaborando nella fase di ideazione e costruzione del progetto, rileggendo la stesura e fornendo indicazioni necessarie alla sua realizzazione pratica. Nello specifico si occupa di:

- prendere i primi contatti e organizzare l'inserimento della/del giovane al centro
- vedere insieme il progetto in avvio, riprendendolo durante il suo svolgimento per verificarne la coerenza tra quanto progettato e attuato
- fare da tramite per la conoscenza dell'équipe educativa e ragazzi/e ospiti
- pianificare il lavoro settimanalmente, in accordo coi diversi responsabili di laboratorio e membri dell'équipe educativa
- accompagnare la/il giovane nel percorso di conoscenza della Cooperativa, con visite guidate all'interno dei diversi servizi al lavoro
- raccogliere e gestire eventuali difficoltà di tipo operativo o relazionale
- pianificare momenti formali di verifica e quotidiani momenti informali di scambio
- raccogliere le esigenze formative per eventualmente ritrarre le proposte formative specifiche previste in sede progettuale
- supportare la/il giovane che intende mettere in trasparenza la competenza acquisita.

È figura essenziale di riferimento, garante nei confronti dell'organizzazione e del/della giovane curando il collegamento tra giovane e altre figure coinvolte; garantisce una presenza fisica costante, essendo operativamente presente in struttura.

10. FIGURE E RISORSE INTERNE A SUPPORTO DEL PROGETTO

La/il giovane potrà contare, oltre alla figura dell'OLP su altre figure che operano a Maso Pez:

□ la responsabile per i servizi e i progetti svolti a Maso Pez, ha il compito di coordinare l'équipe e curare il buon andamento del lavoro educativo, coordinare elaborazione, attuazione e verifiche dei progetti educativi relativi ai singoli utenti. È figura esperta di riferimento per la/il giovane in SCUP anche per quanto riguarda le adesioni e il coinvolgimento ai diversi laboratori □ i Responsabili di laboratorio che oltre a competenze socio-educative, possiedono competenze professionali specifiche del settore di riferimento; queste figure seguiranno direttamente i/le giovani in SCUP all'interno dei laboratori con possibilità di confronto e scambio □ L'équipe di Maso Pez, organizza e verifica la propria attività attraverso riunioni periodiche. Si valuterà la partecipazione della/del giovane in SCUP alle riunioni ritenute utili e valide per il suo percorso di apprendimento □ I volontari, con cui la/il giovane in SCUP avrà modo di confrontarsi e condividere esperienze di vita e di cooperativa □ I/le giovani in SCUP impegnati/e nel progetto a Maso Nogarole che li vedrà coinvolti parzialmente anche in attività a Maso Pez e altri/e giovani in SCUP impegnati/e in altri servizi, con i/le quali confrontarsi nei momenti di formazione specifica.

Altre figure che operano su tutta la Cooperativa, con cui la/il giovane potrà rapportarsi sono: □ la referente per il servizio civile in Cooperativa, riferimento organizzativo per OLP e giovani in SCUP, a disposizione per dubbi, informazioni, per la programmazione della formazione specifica rivolta a

tutti i/le giovani in SCUP impegnati in Progetto 92 e per aggiornamenti su iniziative della cooperativa a cui è possibile partecipare □ Il Responsabile dell'integrazione socio-lavorativa di Progetto 92, si occupa del collegamento fra le attività educative e produttive e di inclusione lavorativa della cooperativa.

Sul piano tecnico/professionale l'OLP e i colleghi di equipe forniranno strumenti e metodologie di lavoro congrue rispetto agli obiettivi del servizio e del progetto di servizio civile. Su un piano umano assumono un ruolo determinante i minori e giovani seguiti dalla cooperativa, con cui la/il giovane in SCUP entrerà in relazione. Sul piano strumentale/logistico, la/il giovane potrà disporre di un PC presente in struttura, con connessione a internet, stampante e scanner. I laboratori sono disposti in sale attrezzate, con strumentazione professionale. Durante le attività sono a disposizione i mezzi di trasporto della Cooperativa che potranno essere guidati anche dalla/dal giovane in SCUP, se disponibile a farlo. Sono forniti i dispositivi antinfortunistici e di protezione individuale, dove necessari, secondo quanto indicato dalla normativa vigente in materia di sicurezza sul luogo di lavoro.

11. FORMAZIONE SPECIFICA

La formazione specifica è utile per far conoscere la cooperativa nei suoi servizi, per approfondire e condividerne i valori, per conoscere linee e strumenti metodologici ed educativi necessari alla gestione coerente e corretta delle attività. È altrettanto importante per aiutare ad allargare lo sguardo, per condividere punti di vista diversi (che siano di operatori esperti o di altri/e giovani in SCUP), per confrontarsi e allenarsi a stare in team e per ricevere supporto emotivo e metodologico.

La formazione prevede dei momenti formativi riservati a tutti i/le giovani in SCUP impegnati/e nei diversi progetti, ritenuta particolarmente utile per il confronto delle singole esperienze e svolta in sedi diverse, per dar loro modo di conoscere, con l'occasione, altri servizi della cooperativa. Ciò può avvenire anche con l'aiuto diretto degli stessi giovani in SCUP impegnati nelle varie sedi, che per l'occasione diventano "padroni di casa" e presentano servizio e sede ai "colleghi", attraverso una visita guidata e/o un'attività progettata per l'occasione.

Nel dettaglio si prevede una formazione con tutti/e i/le giovani in servizio civile su:

- Organizzazione, principi educativi di riferimento e servizi di Progetto 92 (2 h) con Michelangelo Marchesi
- Sicurezza e prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro (4 h) con Alessandro Zambiasi
- Confronto e approfondimento delle esperienze di servizio civile: lettura delle esperienze (3 h), con Luisa Dorigoni

Una formazione individuale su:

- informazioni per l'utilizzo dei macchinari, per il loro corretto funzionamento e per la sicurezza del/la giovane, che fornirà e richiederà l'utilizzo dei dispositivi antinfortunistici (2 h) con Alessandro Zambiasi
- I servizi e i progetti di Maso Pez: finalità, obiettivi, modalità educativo-relazionali e operative, con attenzione al lavoro di equipe e al lavoro di rete e riferimenti alla conduzione di gruppi, alla lettura e gestione delle dinamiche di gruppo (2 h) con Monica Broch
- I progetti educativi individualizzati: individuazione degli obiettivi e loro condivisione con utente, familiari, rete dei servizi (1 h) con Monica Broch
- Il "Progetto Verde" di Progetto 92, servizi nell'ambito di agricoltura sociale della cooperativa, con introduzione e visita alle realtà di Tuttoverde e in Rotaliana, presentazione del settore e delle professioni che comprende (4 h) con Monica Broch o altro operatore esperto.

Si prevede una formazione tecnica relativa alle attività vivaistiche, svolta dal responsabile di laboratorio a Maso Pez e dalla referente dell'azienda agricola Tuttoverde Impresa Sociale (6 h) su: elementi di botanica, preparazione del terreno, semina, modalità di utilizzo di strumenti e attrezzature specifiche, nozioni di cura delle piante.

La/il giovane sarà messa/o a conoscenza di eventuali ulteriori occasioni formative interne o esterne, ancora non prevedibili, ritenute utili e interessanti per il suo percorso, favorendone la partecipazione.

12. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Per consentire un positivo svolgimento del progetto si prevede un confronto costante sulle attività svolte dal/la giovane in SCUP con l'OLP, oltre all'affiancamento da parte degli operatori di riferimento. Lo strumento del diario compilato dal/la giovane sarà condiviso con l'OLP, dando modo alla/al giovane di rileggere la propria esperienza, nel ruolo assunto e nelle funzioni svolte, focalizzando l'attenzione sulle competenze messe in atto e acquisite. L'OLP porrà particolare attenzione nell'accompagnare la/il giovane nella compilazione di questi strumenti, supportandola/o in caso di bisogno. Avrà altresì cura di verificare che il registro elettronico venga compilato correttamente. Rimane di fondamentale importanza l'incontro specifico di monitoraggio mensile, che consentirà al/la giovane di acquisire indicazioni e nuovi strumenti di lavoro, fare riletture ed eventuali correzioni in merito agli interventi svolti. L'OLP riporrà attenzione ai momenti di formazione specifica a cui la/il giovane prenderà parte, per verificare potenziali ricadute in termini di accrescimento personale e professionale.

La redazione del report mensile standard, del report di metà progetto, del report finale sull'andamento del progetto e sul partecipante a cura dell'OLP sarà possibile grazie alle costanti attività di confronto col giovane e all'attenzione riposta ai momenti di monitoraggio e di valutazione delle attività e del progetto, portando alla luce punti di forza da valorizzare ed eventuali lacune su cui intervenire.

A conclusione del percorso si prevede un'autovalutazione da parte del/lla giovane rispetto all'esperienza svolta, un bilancio delle competenze acquisite a cura dell'OLP e un incontro di fine progetto del giovane con il responsabile del servizio civile per la Cooperativa, l'OLP e la progettista, utile alla/al giovane per valutare complessivamente l'esperienza e utile all'organizzazione per ridisegnare o confermare un'eventuale riproposizione del progetto, mantenendo i punti di forza e cercando di migliorare gli eventuali punti critici. Le considerazioni e il punto di vista del/della giovane verranno raccolti e valorizzati dalla progettista come contributo per una nuova edizione del progetto. In questo caso, essendo alla prima edizione, non possiamo contare sulla contribuzione del/della giovane.

13. ACQUISIZIONE DELLA COMPETENZA E PROCESSO DI MESSA IN TRASPARENZA

Dopo i primi mesi di servizio, individuati gli ambiti di interesse, l'OLP proporrà alla/al giovane di prendere contatto e avviare, qualora fosse interessata/o, il percorso di messa in trasparenza della competenza acquisita in collaborazione con la Fondazione Demarchi.